

Nella Basilica di Santa Maria in Montesanto a Roma

Venite Adoremus

Mostra d'arte sacra III edizione

Francesco d'Assisi ci ha insegnato a rivivere l'Evento del Natale attraverso il Presepio, una tradizione antica che continua ad emozionarci di anno in anno; la Basilica di Santa Maria in Montesanto a Roma, (Piazza del Popolo) prosegue invece nella sua personalissima consuetudine di presentare, in un gemellaggio originale e sempre suggestivo, Arte e Sacralità. Ancora una volta quindi, la frase "Venite Adoremus" è il titolo di una rassegna d'Arte che ci introduce alla festività del Natale quasi a voler ricordare al mondo di accorrere festante ad onorare la grotta di Betlemme. Giunta quest'anno alla III edizione, curata dalla responsabile dell'attività espositiva della Chiesa degli Artisti Stefania Severi, la rassegna persegue nel suo fine d'individuare nella molteplicità del panorama artistico coevo alcuni possibili percorsi verso il "sacro". Come per le passate edizioni, gli artisti presenti provengono da diverse nazionalità quasi a voler ribadire la necessità da un lato, di "parlare" l'e-



Massimiliano Kornmüller, Maurizio Lauri, Volodymyr Lutsyk, Lina Passalacqua, Peter Porazik, Francesco Porcari, Fernando Rea, Marcello Silvestri, Karen Thomas, Henrica van Velzen, Soile Yli-Mäyry, Olesija Zvjagina. Tra le altre, sono presentate opere di alcuni allievi di due scuole d'Arte: la Koefia, Accademia Internazionale d'Alta Moda e del Costume di Roma e la Scuola di Mosaico di Rebibbia diretta dal Prof. Franco Romani. E' presente inoltre, il progetto architettonico per un complesso parrocchiale dell'Arch. Cesare Badaloni (Studio STeT s.r.l.). La mostra - ad ingresso libero - alla cui inaugurazione sono intervenuti gli ambasciatori di Slovacchia e Germania presso la Santa Sede Dagmar Babcanova e Henning Horstmann, resterà aperta con gli orari, 16-19 nei giorni feriali, 11-13 nei festivi, fino al 7 gennaio (lunedì chiuso).

Francesca Gianna



speranto dell'arte contemporanea, dall'altro, il piacere di festeggiare insieme, come in famiglia, la festività natalizia. "...Un momento d'incontro con la Bellezza", queste le parole del Rettore della Basilica, Mons. Marco Frisina, nella presentazione al Catalogo. Un incontro che, pur affiancando linguaggi apparentemente dissimili come la pittura, la scultura, l'oreficeria e l'architettura, riesce nel contesto della splendida e suggestiva chiesa barocca a comporre un accordo perfetto. Materiali, linguaggi, nazionalità differenti, perfettamente orchestrati in modo da fornire uno spunto di riflessione per immedesimarsi nel clima della festa. Quasi una "scelta politica" che vuole allargare le braccia in segno di accoglienza e di unione, rispecchiata anche nel catalogo dove il testo di S. Em. Rev.ma il Cardinale Francesco Marchiano, Presidente della Commissione Permanente per la tutela dei Monumenti Storici e Artistici della Santa Sede, appare tradotto nelle lingue degli artisti ospiti (inglese, francese, spagnolo, tedesco, olandese, finlandese, slovacco, russo, ucraino). Espongono: Cecilia Argüello, Piero Cesaroni, Aude de Kerros, Vittorio Fava, Feba, Michael Franke, Jack Frankfurter, Ida Gerosa,

Dall'alto: Vittorio Fava, "Il Tomo degli Angeli Musicanti", 2006, polimaterico, cm 80x35; Lina Passalacqua, "Il Verbo si è fatto carne", 1989, olio su tela, cm 120x160 e Piero Cesaroni, "Gesù e i fanciulli", 1967, gesso cm. 58x80.